

OCCORRE L'IDRAULICO? PAGALO CON IL TUO LAVORO

Ti servono una baby sitter, una lezione di inglese o un artigiano? Li puoi avere senza versare un euro. E ricambi con ciò che sai fare

Un lavoro da fare in casa, una tata che badi ai bimbi, qualche ripetizione in vista di un esame: in casi del genere, se non si può contare sull'aiuto di un amico, l'intervento di un professionista può costare caro. L'alternativa super economica si chiama "Banca del Tempo": non si paga in moneta ma in ore di lavoro.

DARE E AVERE
Chi offre il proprio tempo e le personali competenze riceverà da un altro iscritto alla Banca quello di cui ha bisogno.



In certi casi c'è un rimborso spese

Questa iniziativa nasce con una finalità sociale. E in tempi di crisi può essere un sollievo per chi non è in grado di pagare, ma ha tempo da scambiare con gli altri. «In Italia esistono circa 450 associazioni che vanno incontro alle persone, dando tempo a chi non ne ha e risolvendo i piccoli problemi del quotidiano», spiega Maria

Luisa Petrucci, presidente dell'Associazione nazionale Banche del Tempo (tel. 06 5000400; www.associazionenazionalebdt.it).

Qualcuno ha bisogno di un corso d'inglese o di una persona che assista un anziano; altri chiedono una riparazione idraulica o elettrica oppure un aiuto per prendersi cura del giardino o imbiancare la casa. Non si paga niente, se non un rimborso spese (per esempio, per i mezzi di trasporto) e una

quota associativa annuale. Ogni socio mette a disposizione una propria competenza: in cambio delle ore offerte, ne potrà "spendere" altre per ottenere i servizi di cui ha bisogno.

La Banca calcola, accredita e addebita le ore, che hanno sempre lo stesso valore, al di là di ciò che si fa: pagare le bollette in Posta, lavorare a maglia o impastare la pizza. «Per ricevere devo dare», aggiunge Petrucci, «così non ho

un debito morale e so che a mia volta farò qualcosa per ricompensare il favore. Anche se non è detto che ne godrà la persona che ha aiutato me».

Ne fanno parte soprattutto le donne

Le Banche del Tempo non sono agenzie di servizi, ma luoghi in cui si condivide una passione, un hobby, un sapere. Così si ricostruisce quell'antico tessuto di supporto reciproco che esisteva in passato e che è difficile ritrovare, specie nelle grandi città. Nate in Emilia Romagna alla fine degli anni Ottanta, si stanno ormai diffondendo anche al Sud. Sono perlopiù costituite e guidate da donne.

Nello scambio «vige la regola del piacere, non dell'obbligo», conclude Petrucci: «Se non mi piace stirare, troverò chi lo fa volentieri e in cambio offrirò qualcosa che non mi pesa fare. E il dono del tempo in una società che riscopre le relazioni e il valore della condivisione. Il tempo scambiato è tempo liberato». Con la Banca del Tempo non si risolve la crisi economica, ma è possibile aiutare le famiglie che oggi faticano a gestire anche i piccoli problemi. ◆

Per ogni iscritto, le competenze offerte e il giudizio degli utenti

LO SCAMBIO DI SERVIZI AVVIENE ANCHE ONLINE

Come aderire a una Banca del Tempo? Innanzitutto va cercata quella più vicina, consultando gli elenchi dell'Associazione nazionale: nelle grandi città ce ne sono molte tra cui scegliere. Alcune Banche accettano pre-iscrizioni online, ma in genere vale la pena fissare un appuntamento e parlare con il presidente: i nuovi iscritti, dopo il versamento della quota, danno la propria disponibilità e ricevono un elenco con i nomi dei soci e i servizi che offrono. Da poco sono nate anche banche su Internet, come Bancatempo.com, che funziona come Facebook. Basta iscriversi, inserire i propri dati online e segnalare le attività offerte; poi si possono consultare quelle degli altri soci



e verificare se c'è il servizio di cui abbiamo bisogno. Per ogni profilo sono indicati anche il bilancio delle ore usufruite e di quelle offerte, oltre a una valutazione degli utenti.